



COMUNE DI GALLICIANO NEL LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 28	Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune (articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014).
Data 30/3/2015	

L'anno Duemila**QUINDICI**, il giorno **30** del mese di **MARZO** alle ore **10.30** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si é riunita con la presenza ed assenza dei Sigg.

MEMBRI DELLA GIUNTA	CARICA	FIRMA
ACCORDINO MARCELLO	SINDACO	
COLAGROSSI PIETRO	ASSESSORE	
BERTOLDO FABIO	ASSESSORE	
SALVATI FABIOLA	ASSESSORE	

Partecipa il Segretario Comunale, Dr. Glonfoni Daniela

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il d.lgs 18 agosto 2000 n.267;

VISTA l'allegata proposta di deliberazione;

PREMESSO che sulla predetta proposta di deliberazione:

il responsabile del servizio interessato, ha espresso il seguente parere per quanto concerne la regolarità tecnica come segue:

- Favorevole
- non favorevole

note _____

il responsabile del servizio finanze e controllo, ha espresso parere per quanto concerne la regolarità contabile come segue:

- Favorevole
- non favorevole

note _____

RITENUTO di dover provvedere in merito;

ad unanimità di voti espressi nelle consuete forme di legge:

DELIBERA

Di approvare la proposta deliberativa nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento”;

Successivamente sentito il Presidente:

Con voti unanimi espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.L.vo 18/8/2000, n. 267.



COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ASS.TO PROPONENTE	UFFICIO PROPONENTE	SERVIZIO INTERESSATO
OGGETTO	OGGETTO: Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune (articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014).	
Ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18/8/2000, n. 267.-		
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA	Per quanto concerne la regolarità Tecnica esprime parere: <input checked="" type="checkbox"/> favorevole <input type="checkbox"/> contrario Note _____ _____ _____ Data <u>30/03/2015</u> Il Responsabile (<i>dot. Enrico Mastrocinque</i>)	
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: <input checked="" type="checkbox"/> favorevole <input type="checkbox"/> contrario Note _____ _____ _____ Data <u>30/03/2015</u> Il Responsabile dell'Area B finanze e controllo (<i>dot. Enrico Mastrocinque</i>)	

Oggetto: Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014)

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO l'art.1 della legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità) e specificamente i commi 611 e 612 che hanno imposto alle Amministrazioni pubbliche l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015;

Visto in particolare che

- il comma 611 del precitato art.1 che testualmente recita "*al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni*";

- il comma 612 del precitato art.1 che testualmente recita "*I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33*".

Visto il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco;

Dato atto che il Piano è stato elaborato senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune;

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

DELIBERA

di **RICHIAMARE** la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di **APPROVARE** e fare proprio il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;

di **TRASMETTERE** copia del piano e della relazione tecnica alla sezione regionale di

controllo della Corte dei conti e di provvedere alla pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune entro il giorno 31 marzo 2015.

**COMUNE DI
GALLICANO NEL LAZIO**

**Piano di razionalizzazione delle società
partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli Enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute che possa produrre risultati già entro la fine dell'anno 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli Enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri Organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I Sindaci e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri Organi di vertice dell'Amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli Enti locali è il Consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Per osservare *“alla lettera”* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *“su proposta”* proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'Ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di Enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'Organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni del Comune di Gallicano nel Lazio

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Gallicano nel Lazio partecipa al capitale delle seguenti società:

N.	Denominazione	Oggetto attività	Misura partecipazione (in %)	Tipologia partecipazione (diretta/indiretta)	Pareggio Bilancio triennio 2011/2013
1	CONSORZIO ENTI PUBBLICI SPA Codice Fiscale 93002970585 P.Iva:05133961002	Gestione delle entrate comunali	7.692	diretta	SI
2	ACEA ATO 2 SPA Codice Fiscale / P.Iva: 05848061007	Servizio Iidrico integrato	0,000002756	diretta	SI
3	AMBIEN.TE SPA P.I.-C.F.: 10932291007	Servizio raccolta rifiuti	0,3322	diretta	NO
4	FARMACIA COMUNALE ACQUATRAVERSA SRL Codice Fiscale / P.Iva: 11854531008	Gestione Farmacia	51	diretta	NO

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. Consorzio Enti Pubblici CEP S.p.a.

La società CEP – Consorzio Enti Pubblici SpA, è una Società a capitale interamente pubblico dei Comuni di Bellegra, Castel San Pietro Romano, Cave, Colonna, Gallicano nel Lazio, Genazzano, Olevano Romano, Palestrina, Poli, Rocca di Cave, Roiate, San Vito Romano e Zagarolo per la gestione di servizi strumentali a supporto delle funzioni istituzionali dei Comuni soci, avvalendosi del modulo organizzativo *dell'in house providing*, cioè in “autoproduzione” senza ricorrere a "terzi" tramite gara (così detta esternalizzazione), quindi al mercato. .

La società CEP S.p.A. trae origine dalla trasformazione in società per azioni del Consorzio Ecologico Prenestino, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs 267/2000, giusta Deliberazione dell'Assemblea AC n. 05 del 23.04.2009. E' nata per volontà dei Consigli Comunali dei Comuni

già soci del predetto Consorzio Ecologico Prenestino, con la finalità di gestire in forma associata diversi servizi strumentali tra i quali la gestione delle funzioni e delle attività connesse alla gestione/riscossione delle entrate comunali, la gestione delle reti di pubblica illuminazione e delle luminarie cimiteriali.

Per il Comune di Galliciano nel Lazio gestisce i seguenti servizi:

Gestione della liquidazione, accertamento e riscossione ordinaria/spontanea e coattiva dell'entrate comunali (tributarie e patrimoniali) - Contratto di servizio sottoscritto il 19 dicembre 2012 - La durata è per tutto il periodo di permanenza del Comune nella società

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella Società CEP S.p.A. – Consorzio Enti Pubblici - in quanto di rilevanza strategica ed essenziale ai fini della attività generale dell'Ente. Il servizio affidato relativo alla gestione dell'intero ciclo delle Entrate Comunali è *“indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali”*, ed è senz'altro qualificabile *“di interesse generale”*.

La gestione delle entrate, il loro accertamento e la loro riscossione, costituisce ormai una delle fasi/funzioni essenziali e strategiche dell'attività dell'Ente, dalla quale deriva la sua stessa continuità istituzionale, ciò che oggi appare ancora più evidente alla luce del progressivo decremento dei trasferimenti erariali statali a favore delle entrate proprie, del correlato processo di federalismo fiscale e della responsabilizzazione istituzionale e politica conseguente.

Si tratta di attività che si qualificano come particolarmente 'sensibili', perchè incidono sulla capacità patrimoniale dei cittadini e debbano necessariamente essere svolte nella più assoluta correttezza, trasparenza ed imparzialità; costituendo forse l'elemento essenziale che si ripercuote sulle condizioni di consenso verso l'attività istituzionale più generale dell'Ente;

La gestione diretta in forma associata tra più Comuni con il modulo organizzativo societario *dell'in house providing*, cioè in *“autoproduzione”* si ritiene che sia la modalità più adeguata a garantire l'assoluto e diretto controllo sul contenuto, sulla forma, sull'efficacia e sulla correttezza di tali attività che, appunto, incidono da una parte sulla continuità dell'Ente e, dall'altra, sul consenso dei cittadini verso le altre funzioni istituzionali esercitate.

Tale forma di gestione comporta per l'Ente i seguenti vantaggi:

Vantaggi di tipo qualitativo:

Attività continua e professionale di gestione e controllo dell'entrate, uniformità di interpretazione delle norme in ambito territoriale.

Massima considerazione e gentilezza nei rapporti con i cittadini/contribuenti, facilità di approccio degli Stessi alle loro posizioni tributarie ai fini di una efficace e rapida soluzione.

Vantaggi di tipo economico:

Livelli più elevati di recupero dell'evasione, gestione del contenzioso, riduzione di spese per consulenza. Mancata erosione delle basi imponibili conseguente ad attività di recupero dell'evasione episodiche che generano disaffezione al pagamento spontaneo.

La quota di partecipazione societaria è significativa, in quanto superiore al 5%, il Comune di Galliciano nel Lazio esercita il controllo analogo sulla società, richiesto dalla normativa, congiuntamente con gli altri Enti locali, nell'Assemblea dei soci chiamata ad esercitare la propria "influenza" sugli atti più importanti e strategici della società. La partecipazione dei Comuni alla società CEP è paritaria, quindi tutti i Comuni hanno lo stesso peso nell'esercizio del potere di direzione, coordinamento e supervisione della società,

Personale ed amministratori

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 13

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
4.425	67.285	40.190

Fatturato		
2011	2012	2013
977.949	1.402.826	1.366.803

Stato Patrimoniale			
Attivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	140.032	232.216	210.099
C) Attivo circolante	4.441.788	3.678.321	2.966.629
D) Ratei e risconti	0	0	0
Totale Attivo	4.581.820	3.910.537	3.176.728

Piano di razionalizzazione delle società

Passivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Patrimonio netto	974.328	1.042.589	1.082.780
B) Fondi per rischi ed oneri	873.555	802.194	758.140
C) Trattamento di fine rapporto	41.416	56.434	77.659
D) Debiti	2.692.520	2.009.320	1.258.149
E) Ratei e Risconti	0	0	0
Totale passivo	4581819	3.910.537	3.176.728

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	977.949	1.402.826	1.366.803
B) Costi di produzione	950.062	1.265.992	1.250.612
Differenza	27.887	136.834	116.191
C) Proventi e oneri finanziari	22.196	13.933	8.573
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-1.594	-7.567	-15.441
Risultato prima della imposte	48.489	143.200	109.314
Imposte	44.064	75.918	69.124
Risultato d'esercizio	4.425	67.285	40.190

2. ACEA ATO 2 S.p.a.

Con l'emanazione della della Legge Galli – (Legge n° 36 del 5 gennaio 1994) è stato avviato in Italia il processo di riforma del servizio idrico, La riforma mira alla riorganizzazione su base locale del Servizio Idrico Integrato che comprende l'approvvigionamento idrico, gli usi, il riuso, la raccolta e il trattamento

delle acque reflue urbane.

L'Autorità d'Ambito, in conformità con gli altri istituti, ha il compito di rappresentare la domanda collettiva del servizio - in una situazione di monopolio naturale - e di regolare la produzione ed erogazione dello stesso all'utenza, attraverso un opportuno rapporto di committenza ad uno o più soggetti.

La normativa individua negli ATO strutture che superino la dimensione comunale di gestione, e demanda ad essi l'elaborazione del Piano d'ambito, lo strumento attraverso il quale vengono definiti modelli gestionali di tipo imprenditoriale che superi il frazionamento e le inefficienze riscontrate nei molti anni di gestione pubblica del settore.

L'unitarietà della gestione dell'acqua è stata resa possibile da tale legge grazie all'istituzione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali. Le AATO (91 in tutto il territorio italiano) sono delle associazioni di Comuni che, coordinati tra loro, mirano alla tutela della risorsa idrica e al miglioramento del servizio, avendo il compito di affidare il Sistema Idrico Integrato ad un unico gestore per ciascun ambito territoriale.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, con legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996 poi modificata dalla L.R. 31/99, sono state definite le regole e le procedure di attuazione che hanno avviato il profondo processo di ristrutturazione previsto dalla legge Galli . Il Lazio è stato così articolato in cinque ambiti, tra cui l'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (ATO2) che, dal punto di vista idrografico, comprende la parte terminale, tutto il sottobacino dell'Aniene e i bacini regionali del litorale e comprende Roma e 111 comuni.

L'ATO2 con un'estensione territoriale superiore a 5.000 chilometri quadrati e a circa 3.600.000 abitanti è il più grande in Italia. I Comuni e le Province dell'ATO2 hanno regolato i rapporti tra loro tramite la stipula di una Convenzione di Cooperazione, sottoscritta il 9 luglio 1997 (poi modificata negli anni) denominata, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6/96, Autorità d'Ambito. Questa è costituita dalla Conferenza dei Sindaci, dalla Consulta d'Ambito e dalla Segreteria Tecnica Operativa. Il 26 novembre del 2002 i Comuni dell'ATO2 hanno scelto Acea ATO2 quale Gestore del servizio idrico integrato.

La partecipazione nella ACEA ATO 2 S.p.a è , pertanto, da intendersi *indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali*"dell'ente ed è senz'altro qualificabile "di interesse generale. Pertanto se ne propone il mantenimento

3. AMBIEN.TE S.p.a.

Ambiente, Energia e Territorio spa (di seguito indicata semplicemente come Ambiente Spa) nasce il 21 aprile 2010 a seguito di scissione parziale proporzionale di Azienda Servizi Pubblici spa (di seguito ASP) relativamente alla business unit erogatrice del servizio di igiene urbana; le ragioni sottese all'operazione straordinaria si sostanziano essenzialmente nella necessità di evitare che l'evoluzione normativa in materia di servizi pubblici locali, così come risulta dall'art.

23 bis del d.l.112/08 e s.m.i. e dal successivo Regolamento di attuazione approvato dal Consiglio dei Ministri, determinasse l'immediata cristallizzazione delle quote di mercato acquisite, stante il vincolo normativo alla partecipazione alle gare per i soggetti affidatari di commesse in modalità "in house".

Il mutamento del contesto normativo di riferimento ha determinato l'opportunità di rinunciare al regime di affidamento diretto, consentendo così di garantire:

- a) l'attuale dimensionamento raggiunto;
- b) il perseguimento degli obiettivi di crescita e di ottimizzazione individuati nel piano industriale;

In quest'ottica, all'interno del comparto dell'igiene ambientale è stata identificata una scaletta di intervento che ha previsto:

- a) la creazione di una New.co., Ambiente appunto, attraverso una operazione straordinaria sul capitale;
- b) la disdetta dei contratti di affidamento "in house" e la contestuale richiesta di indizioni delle relative gare di appalto;
- c) la continuazione della gestione del servizio durante il periodo transitorio tramite ordinanze;
- d) la partecipazione alle gare d'appalto.

In merito al mantenimento della partecipazione occorre porre in risalto che il Consiglio comunale con delibera n. 11 del 11.04.2013 ha disposto il conferimento ad Ambiente Spa del progetto di realizzazione dell'impianto per la produzione di energie rinnovabili il per un controvalore azionario pari ad euro 100.941,93.

L'operazione di conferimento ha l'obiettivo di

- Mantenere una partecipazione societaria in un servizio pubblico quale quello ambientale cui ineriscono interessi pubblici strategici rispetto alle funzioni istituzionali cui il Comune è preposto
- Trasferire alla società Ambiente Spa le obbligazioni derivanti dal conferimento dell'incarico di progettazione esecutiva dell'impianto in questione
- Conseguire maggiori certezze in merito alla realizzazione dell'impianto e alla sua futura gestione garantendo che le scelte strategiche avvengano in ambito totalmente pubblico ciò grazie al riconoscimento, al Comune di Galliciano nel Lazio, di specifici poteri sull'organizzazione e la gestione tale da poter controllare e condizionare le scelte stesse e il costante rispetto degli interessi pubblici connessi all'operazione, in funzione dei quali l'ente ha scelto di localizzare l'impianto sul proprio territorio
- Ottenere benefit ambientali a benefici dell'ente e della collettività amministrata

L'operazione di conferimento è attualmente in itinere

Personale ed amministratori

Numero degli amministratori: **1**

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 319

Situazione patrimoniale ed economica in sintesi

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
27.705	15.648	6.113

Fatturato		
2011	2012	2013
21.462.103	22.983.014	27.560.595

Stato Patrimoniale			
Attivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
E) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	10.000	5000	5000
F) Immobilizzazioni	3.307.738	5.918.397	6.107.430
G) Attivo circolante	28.630.056	31.200.621	33.441.738
H) Ratei e risconti	480.200	776.057	874.034
Totale Attivo	32.427.994	37.900.075	40.428.202
Passivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
F) Patrimonio netto	2.682.882	2.698.531	2.704.644
G) Fondi per rischi ed oneri	513.518	575.791	568.769
H) Trattamento di fine rapporto	565.678	521.556	401.662
I) Debiti	28.656.117	34.082.585	36.712.774
J) Ratei e Risconti	9.799	21.615	40.353
Totale passivo	32.427.994	37.900.079	40.428.202

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
F) Valore della produzione	21.462.103	22.983.014	27.560.595
G) Costi di produzione	21.662.853	22.456.188	27.046.308
Differenza	(200.749)	526.826	514.287
H) Proventi e oneri finanziari	622.950	343.137	274.240
I) Rettifiche valore attività finanziarie			
J) Proventi ed oneri straordinari	3	(250.069)	(276.756)
Risultato prima della imposte	422.203	619.895	511.773
Imposte	394.498	604.246	505.660
Risultato d'esercizio	27.705	15.649	6.113

4. FARMACIA COMUNALE ACQUATRAVERSA SRL

La Farmacia Comunale Acquatraversa Srl nasce grazie alla volontà dell'Amministrazione comunale di assicurare l'assistenza farmaceutica in una località densamente popolata ma che per difficoltà connesse alla viabilità non è in grado di accedere comodamente alle farmacie esistenti sul territorio .

Il percorso è iniziato con l'atto della Giunta comunale n°38 del 29.05.2008, con il quale è stato disposto di avanzare richiesta alla Regione Lazio per l'istituzione di una nuova sede farmaceutica in località Acquatraversa, di tipo rurale, da istituirsi con il criterio topografico o della distanza di cui all'art.3 della legge n°362/91. Successivamente che con deliberazione della Giunta comunale n° 73 del 03.07.2009 veniva esercitato, il diritto di prelazione per l'assunzione della titolarità della sede farmaceutica di Acquatraversa così come istituita con DGR del Lazio n. 08.05.2009 n°312.

Infine con deliberazione consiliare n. 9 del 04.03.2010 parzialmente modificata con deliberazione n. 1 del 20.02.2012 , attesa l'impossibilità, per il Comune di Galliciano nel Lazio, di provvedere ad una gestione diretta della farmacia comunale in relazione alla configurazione

della pianta organica, della carenza di risorse umane, nonché dei stringenti limiti in materia di assunzioni nel pubblico impiego, si è espresso l'indirizzo politico programmatico di costituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 267/2000 una società mista a responsabilità limitata, a capitale comunale maggioritario, denominata "Farmacia Comunale Acquatraversa s.r.l." cui affidare la gestione della farmacia comunale di Galliciano nel Lazio in loc. Acquatraversa ai sensi dell'art.113 comma 5 lett. b) del D.Lgs. 267/2000 ritenendo il modello organizzativo della società di capitali, con prevalente partecipazione maggioritaria comunale, più idoneo ad attuare una gestione nella quale possano essere coniugati gli interessi pubblici sottesi all'esercizio della prelazione pubblica (specificamente formalizzati nel contratto di servizio e nella carta dei servizi) con gli obiettivi di tipo privatistico di efficienza ed economicità. Al termine della procedura di evidenza pubblica, espletata al fine di individuare il socio privato di minoranza, la società è stata costituita il 14.03.2012 con atto notaio Bergamo in Roma.

La farmacia ha materialmente iniziato l'attività alla fine dell'anno 2012 e per tale motivo l'esercizio 2012 si è chiuso con una moderata perdita. Ma già dall'esercizio 2013 la società ha prodotto utili ed ha aumentato esponenzialmente il suo fatturato. La bontà della scelta amministrativa è confortata dalla perizia di stima, redatta dal dr Costantino Scarpulla in data 19.11.2014, nominato dal Tribunale di Tivoli su richiesta dell'Amministrazione comunale, nella quale la Società, dopo appena 18 mesi di gestione della farmacia, viene valutata 670.000,00. E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione nella società in quanto si ritiene fondamentale mantenere la governance e il controllo sui servizi che sono erogati ai cittadini e di beneficiare degli utili da questa distribuiti. Ciò non toglie che, in questa fase di crisi economica, qualora si rendesse necessario, per l'ente, acquisire risorse straordinarie, possa essere messa sul mercato la quota di proprietà comunale, mantenendo comunque la titolarità della Farmacia stessa. In merito sarà chiamato ad esprimersi il Consiglio comunale

Personale ed amministratori

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 1

Personale somministrato 1

Bilanci d'esercizio in sintesi della Farmacia Comunale Acquatraversa Srl.:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
N.D	(2.244)	1.070
Fatturato		
2011	2012	2013
N.D	442	373.756

Stato Patrimoniale			
Attivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	N.D.	0	0
J) Immobilizzazioni	N.D.	141.092	132.119
K) Attivo circolante	N.D.	61.632	168.538
L) Ratei e risconti	N.D.	0	0
Totale Attivo	N.D.	202.724	300.657
Passivo			
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
K) Patrimonio netto	N.D.	18.826	17.756
L) Fondi per rischi ed oneri	N.D.		
M) Trattamento di fine rapporto	N.D.		
N) Debiti	N.D.	184.968	281.831
O) Ratei e Risconti	N.D.	0	0
Totale passivo	N.D.	202.724	300.657
Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
K) Valore della produzione	N.D.	442	373.756
L) Costi di produzione	N.D.	2.685	353.929
Differenza	N.D.	(2.243)	24.562
M) Proventi e oneri finanziari	N.D.	53	0
N) Rettifiche valore attività finanziarie	N.D.	0	(8.644)
O) Proventi ed oneri straordinari	N.D.	(1)	(14.018)
Risultato prima della imposte	N.D.	(2.244)	1.900

Piano di razionalizzazione delle società

Imposte	N.D		830
Risultato d'esercizio	N.D	(2.244)	1.070

Galliciano nel Lazio li, 30.03.2015

Il Sindaco
Marcello Accordinò



Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Marcello ACCORDINO



Il Segretario Comunale
Dr. Glonfoni Daniela

Reg.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi _____ e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al _____ ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Contestualmente all'affissione all'albo copia della stessa è stata trasmessa con nota prot. N.del.....ai Consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Lì, _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Glonfoni Daniela

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell' art. 134, comma terzo, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Glonfoni Daniela
